

Cabaret del Diavolo

Have you ever heard of Gino Gori and his *Cabaret del Diavolo*? I was there that night in April 1922, when his dirtiest desire finally shaped in some sort of physical form. He was unprecedentedly ecstatic. I always thought that Gino's surname, combined with his sun in cancer, gave him a taste for waggishly romantic gore scenarios, but for his cabaret he went for a certain impish touch, lighter shall we say. I suppose it was necessary in order to have clients stay... after all, even the worst demons like chirpy pitchforks' dances once in a while. The night of its launch was a magnolious success, and everyone remembers it as one of the most horrifically mysterious nights of history because that's when Gino Gori disappeared, to be never found again. Some say *Cabaret del Diavolo* had a hidden room which Gino planned to keep for his most intimate pals – the *real hell* – and that he is still there, perpetually wiggling among its infernal coves even if the club ceased to exist. Yees yes, Gino disappeared but only fools could presume *Cabaret del Diavolo* actually closed its gates. And, darling, you are in its hottest room right now...

Well, I am Melissa Bones, I come from the carcass of an apple and I am doomed enough to have witnessed the delirious wildness of this damn hole. It is not as blistering as it used to be, but still. Don't get me wrong: I personally thrive for sedated decadence, but this place was the crux of the most diabolical parties in Italy once. The shows here would seriously blow your mind – and in fact these gradually became unbearable for most. If you could have seen the dancers we had. I am sure with those sunglasses you are wearing you know your shit, but *THE DANCERS!* Their intoxicating choreographies consumed them away in spasms. Look there: all that remains is their faces, now spine-chilling masks of wrecked makeup hanging hollowly. There was one of them, illegally young, moving her underdeveloped body in such twirls that she looked like a moth. Some had hallucinations when looking at her pirouettes; she as well, and in fact she ended up bursting into coloured shards and splashed in Pastis. Those deranged doilies on the table are helpless without her now. Poor them, perpetually spinning under the caramel blue light of Hades. His vitreous claws? Ah yes they are holy don't you agree? So awfully alluring. If you stare at them long enough you end up in a sugary vortex... electrified. An ingenuous bee once flew down here, she quickly got so addicted to the madness of this place that she started squirting synthetic cocoa. It got so bad that we had to install some mechanical prosthesis to still allow her to be(e). She is still with us, dopey... you remind me of her actually. Another time a lost angel fell exactly where you are standing, holding a princess in his arms. His softly innocent wings quickly turned crunchy and crumpled – like a troll's belt with fossil food remains that shine – and she just *puff!* dissolved, leaving behind her deep blue withered dress and some wrinkled love letters which she never got to finish writing. I suppose their ephemeral appearance is a testament to the fact that there is no space for romance down here. There is nothing sweet to taste. I do believe that love is allowed though. I mean true love, the one that hurts. And I will tell you more, I think we have a terribly immaculate pair among us. She has always been the glowing

star of the cabaret. A wise dwarf, with a spark in her reptile eyes. So skilled with her wingless and mutilated body – even now this chick still loves showing off with her hypnotizing lap dance moves. He is the worst peeping Tom, my best friend: Jerry Rabbit. Grotesquely melancholic like the moon. He holds back a little, but I can tell he will soon let his proboscis bite like the rudest gentleman. I think these two are destined together and that's why they are the only survivors here.

Oh Restless pain... Let me lose myself in the deepest squall.

And Gino? Ahaha, well the reality is that we never really cared. But a futile clock once came from a stuck future with two totemic daggers and a dreamcatcher, and told me it is not true that Mr Gori disappeared. Since then I started noticing that he indeed is simply everywhere. With enough inebriation you can see his hoofs appearing on the table, and his horns are like a screaming organ player. Can you hear this babel? *Ecco...* Even his lymphatic system does show now and then, black like the darkest blood. His unnaturally contorted veins inspired the dances I used to witness. What a marvel... but, really, what do I know? I am just a maggot, I like to drown in flames.

(ITA)

Cabaret del Diavolo

Hai mai sentito parlare di Gino Gori e del suo Cabaret del Diavolo? Ero lì quella notte di aprile nel 1922, quando il suo desiderio più lurido finalmente prese più o meno una forma fisica. Lui era in estasi assoluta, come mai prima d'allora. Ho sempre pensato che il cognome di Gino, combinato con il suo segno zodiacale in cancro, gli desse un certo gusto per scenari *gore* goffamente sensuali, ma per il cabaret si era orientato su toni più birichini, dandogli un tocco più leggero diciamo. Immagino fosse una scelta dettata dalla necessità di far restare i clienti... dopotutto, anche i peggiori demoni apprezzano danze di forconi cinguettanti di tanto in tanto. La notte del lancio fu un successo magnolioso, e tutti la ricordano come una delle serate più orribilmente misteriose della storia perché è lì che Gino Gori è sparito, per non essere mai più ritrovato. C'è chi sostiene che il Cabaret del Diavolo avesse una stanza nascosta che Gino intendeva riservare ai suoi compari più intimi – il *vero* inferno – e che lui sia ancora lì a dimenarsi tra le calette infernali anche adesso che il locale ha cessato di esistere. Sì, sìiiii Gino è scomparso, ma solo gli stolti possono presumere che il Cabaret del Diavolo abbia effettivamente chiuso i battenti. *dai!* E, tesoro, tu sei nella sua stanza più calda in questo momento...

Beh, io sono Melissa Bones, vengo dalla carcassa di una mela e sono rovinata abbastanza da essere degna testimone delle deliranti vicissitudini di questo dannato buco. Non è così scottante come una volta, *but still*. Non fraintendermi: io personalmente prediligo la decadenza sedata, ma un tempo questo posto era il cuore delle feste più diaboliche d'Italia. Gli spettacoli qui ti facevano seriamente esplodere il cervello – infatti sono gradualmente diventati insostenibili per i più. Se avessi visto le ballerine che c'erano. Sono sicura che con quegli occhiali da sole che indossi sai il fatto tuo, ma *LE BALLERINE!* Le loro coreografie intossicanti le hanno consumate, in spasmi. Guarda lì: tutto ciò che rimane sono i loro volti, ora ceroni di trucco sfasciato che ti fanno rabbrivire per quanto vuoti. Ce n'era una di loro, illegalmente giovane, che agitava il suo corpo sottosviluppato in tali piroette da sembrare una falena. Alcuni avevano allucinazioni guardandola dimenarsi; lei per prima, e sai come è andata a finire? E' esplosa in schegge colorate che sono atterrate in Pastis... *splash!* Quei poveri centrini sconvolti lì sul tavolo sono impotenti senza di lei. Roteano impazziti e senza speranza, sotto la luce blu-caramello di Ade. I suoi artigli vitrei? Ah sì sono sacri non ti sembra? Così terribilmente affascinanti. Se li fissi lungo abbastanza ti ritrovi risucchiato in un vortice zuccherino... elettrizzato. Un'ape ingenua una volta è volata quaggiù, si è lasciata assuefare così intensamente dalla follia di questo posto, che ha iniziato a squirtare cacao sintetico. La situazione si è fatta scura, abbiamo dovuto installare alcune protesi meccaniche per permetterle di continuare ad apeggiare. È sopravvissuta ed è ancora con noi, strafatta... c'è qualcosa di te che me la ricorda un pò. Un'altra volta un angelo smarrito è caduto esattamente dove ti trovi tu, stringendo tra le braccia una principessa. Le sue ali innocenti si sono accartocciate in un istante, croccanti come la cintura di un troll adornata da resti sberlucanti di cibo fossile – e lei *pluff!* dissolta, lasciando dietro di sé la sua veste avvizzita, di un blu notte intenso,

e alcune lettere d'amore appassite che non finì mai di scrivere. Suppongo la loro comparsa così effimera sia una testimonianza del fatto che quaggiù non c'è spazio per il romanticismo. Non c'è niente di dolce da assaporare. L'amore però sì, è permesso. Intendo il vero amore, quello che fa male. E ti dirò di più, penso che abbiamo una coppia terribilmente immacolata tra di noi. Lei è sempre stata la star del cabaret, raggianti ed obbrobriosa. Una nana deforme e saggia, con una scintilla maliziosa nei suoi occhi di rettile. Davvero abile con quel suo corpo mutilato senza ali - anche adesso questa pollastrella adora essere al centro dell'attenzione con le sue ipnotizzanti mosse di lap dance. Lui è il peggior guardone, il mio migliore amico: Jerry Rabbit. Grottescamente malinconico, come la luna. Lo vedo ancora un po' frenato ma so per certo che presto lascerà che la sua proboscide morda, diventando il gentiluomo più maleducato. Questi due sono destinati insieme, per questo che sono gli unici sopravvissuti qui.

Oh Dolore insonne... Lasciami perdere nell'urlo più profondo.

E Gino? Ahaha, beh, la verità è che non ci è mai importato davvero. Ma una volta un futile orologio è venuto da un futuro impantanato tenendo tra le lancette due pugnali totemici e un acchiappasogni, e mi ha detto che non è vero che il signor Gori è scomparso. Da allora ho iniziato a notare che in effetti lui è semplicemente ovunque. Se sei abbastanza inebriato puoi vedere i suoi zoccoli apparire sul tavolo, e le sue corna sono come un suonatore di organo strillante. La senti questa babele? Ecco... Anche il suo sistema linfatico è visibile di tanto in tanto, nero come il sangue più scuro. Le sue vene innaturalmente contorte hanno ispirato i balli di cui ti ho parlato. Che meraviglia... ma, seriamente, che ne so io? Sono solo un verme, mi piace annegare tra le fiamme.